1867

N° 291

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della pubblica istruzione al Re in udienza del 10 *ottobre corrente.*

MAESTÀ,

Negli ordini della pubblica istruzione par desiderio universale che da un lato essa migliori, e dall'altro che non muti nè spesso, nè troppo. Il miglioramento vien richiesto da certi difetti, che forse non potevano evitarsi fra tante novità di tempi e d'uomini e di cose; il non mutare nè troppo, nè spesso viene imposto da molte cagioni, da questa singolarmente, che la durata occorre a formare le consuetudini, senza cui non valgono leggi. Però, dando a uomini competenti l'ufficio di riformare gli studi elementari e secondari, volemmo che la riforma non fosse mutazione sostanziale, bensì un più diritto ed efficace istradamento alle varie discipline; e non apparisse con sicurezza superba quasi definitivo e immutabile assetto, piuttosto che opportuna preparazione a perfezionamenti futuri, di cui la esperienza mostri la necessità.

Così l'esperienza ci mostrò necessario frattanto di provvedere a una semplicità maggiore nella materia degli studi, o nell'ordine loro, e a renderli più graduati e proporzionati secondo la ragione loro intima, o secondo la capacità degli alunni. Ci valemmo quindi dell'aiuto di molti, che avessero nelle diverse specie di scuole esercizii non brevi di magistero; e tutto poi si discuteva e definiva in collegiali deliberazioni, primachè, fatto esame delle proposte, noi chiedessimo alla Maestà Vostra si degni approvarle.

Acciocchè gli studi riescano più semplici e meglio graduati, procurammo si compilassero *Istruzioni* e *Programmi*. Le istruzioni servono a' maestri per determinare il fine dell'insegnamento nelle scuole diverse; i programmi poi servono a meglio chiarire i punti principali dell'insegnamento stesso, e però i suoi confini.

Bisognava stabilire con le istruzioni qual sia veramente il fine della scuola; giacchè vien lamentato il grave danno e assai generale di valicare i limiti, onde si confondono i gradi dello ammaestramento inferiore e del superiore, o ciò che è soggetto d'indagine a'dotti, con ciò che è soggetto da erudire gl'indotti, o le speculazioni curiose con le regole di effettiva utilità. I liberi giudizi del maestro non posson patire altro limite fuor quello che si richiede dal proprio ufficio; ma questo limite solo è altresì giusto, perchè determinato dalla cosa, non dall'arbitrio.

Quanto ai programmi stimammo necessario camminare fra due estremi. Uno si è dare nel minuto; talchè la conveniente libertà del maestro se ne offenda; l'altro si è lasciare nell'astratto le istruzioni, talchè poi nel concreto i maestri non vedano chiaramente la via da tenere. I programmi stati fino a questo dì in vigore cadevano talora nel primo vizio, e potrebbero paragonarsi al sommario di ciascun capitolo d'un libro, anzi che in fin di libro all'indice de'capitoli; e non di rado sembrano domande, di cui l'alunno impari materialmente la risposta. Indi si fabbricano compendi che, mirando solo alla riuscita degli esami, guastano la pubblica istruzione. Ma, per converso, rimanendo nelle astratte generalità, non si evita il pericolo che i maestri divaghino troppo da'giusti confini; nè si pongono per gli esami que'segni fondamentali, che tornano a sicurezza degli esaminati e dell'esaminatore. Volemmo perciò che per la nuova compilazione fossero quasi riepilogo delle *Istruzioni*; e che tanto più essi venissero al particolare quanto più la necessità dei confini è maggiore pel grado della scuola, e maggiore la facilità di trapassarli per la natura dell'insegnamento; più, ad esempio, nella scuola elementare che nel ginnasio, più nel ginnasio che nel liceo, e più nella storia naturale che nella matematica.

Ci parve adunque, non perdendo mai di vista il fine dell'insegnamento in generale, fosse conseguita più semplicità, perchè indicato il necessario, e levato il superfluo; e fosse conseguita miglior graduazione, perchè meglio stabilito il confine tra scuola e scuola.

Sappiamo come uomini valenti abbiano scritto contro ai programmi, sia per quel pericolo che noi abbiamo accennato più sopra, sia perchè sembrino altrui quasi ceppo agl'insegnanti. E di tali lamentanze tanto maggior numero ci avvenne di ascoltare, quanto più elevate erano le discipline e maggiori i gradi dello insegnamento. Ma con buona venia di que'valenti ci parve sempre e ci pare che molto si esagerasse e molto si fraintendesse il vincolo che mettono i programmi agl'insegnanti e alle dottrine; e nel nostro concetto sono piuttosto indizi della strada che si abbia a battere, non la strada, un avviso ai professori, non un ordine. Nè ignoriamo cotesto che, malgrado ogni prescrizione, niuno ha più libertà che colui il quale legge da una cattedra. Ma per questo appunto importa che sia determinato lo spirito e quasi l'orbita di ciaschedun insegnamento, perchè dove molti concorrono ad una medesima opera, che è quella dello educare e dello svolgere le facoltà dei giovani, o non si rifaccia dai più il medesimo lavoro, o per intendimenti e metodi troppo diversi non si disfaccia.

Badammo inoltre al fine d'ogni scuola in particolare. Per le scuole normali o magistrali si volle che l'insegnamento fosse vieppiù educativo, e meglio conferisse a render maestro il discepolo, e istitutore l'istituto; nelle tecniche cercammo apparisse più manifesta la relazione tra scuola e arte; nelle elementari, che la parsimonia e l'utilità procedessero più d'accordo. Nei ginnasi e nei licei avemmo cura primieramente che tutti gli studi si giovassero meglio fra loro: la storia (verbigrazia) e le lingue classiche, o le umane lettere e le scienze che coronano gli studi tutti; volemmo altresì che la teorica non fosse mai scompagnata da esempi opportuni; e infine che per la parte letteraria rifiorisse davvero l'insegnamento classico, onde l'animo prende generosità e gentilezza, e per la parte scientifica s'apprendessero bene gli elementi, senza cui non può passarsi a più alta dottrina. E poichè il retto sapere non dividesi mai dal retto volere, raccomandammo a' maestri che ogni istruzione sia educazione, chiedendo l'Italia da' suoi figliuoli scienza e virtù.

E una cosa ancora abbiamo desiderato, e raccomandiamo particolarmente ai maestri. Vi ha un difetto nelle nostre scuole, di cui sentiamo gli effetti nel vivere comune, e il danno. Questo è che, dopo consumati tanti anni nello studio della lingua nazionale, non torni a ciascuno facile e spedito l'uso del favellare e dello scrivere corretto, dal che avviene che pure allo studio del patrio idioma abbiano i giovani nostri a consecrare gran parte di quel tempo che ad altre discipline è riserbato presso altre nazioni. Del che se in parte sono causa i dialetti diversi della Penisola, fors'anche una parte, e non piccola, si deve attribuire a certe abitudini della scuola, per cui l'uffizio di attendere alla proprietà delle parole affinchè siano castigate e native, alla nettezza della frase perchè il pensiero sia disegnato e quasi scolpito, all'armonia del periodo perchè ogni scrittura o discorso abbia quello che è carattere gentilissimo e potente della lingua italiana, si abbandona al maestro di lettere, e i professori delle scienze, assai meno che alla sostanza degli scritti, attendono talora alla forma loro. Il che è a desiderare che cessi, e che tutti i professori vogliano con uguale ardore e attenzione, che si mantenga puro questo carattere della lingua, che è il primo segnacolo della nostra unità nazionale. Nè i concetti sono ugualmente gagliardi per espressione, quando non è aggiustata la parola che li significa, e per altra parte vedremo scemare il bisogno di dare all'italiano tante ore quante al presente, e così crescerà il tempo da rivolgere alle scienze.

Sopra una materia sola non chiamammo l'attenzione delle Commissioni che composero ed esaminarono cotesto lavoro che presentiamo alla Vostra augusta approvazione. Questa materia è la religiosa. I principii che si vanno svolgendo ed attuando nelle società civili, e nella nostra vita politica, fanno che, altramente da quello che pel passato si fu, sia considerata la questione di tale insegnamento, e una grande rivoluzione governa le attinenze della Chiesa e della scuola. Noi crediamo che la società civile debba svolgere ed effettuare i principii suoi, e che male sia atta, e per la preparazione sua, e pel suo ufficio, ad essere maestra di religione. Ma affermato il principio della separazione tra le cose che risguardano o la Chiesa o lo Stato, altri può ricercare in quale maniera da un lato si rispetti la libertà e sia dall'altro provveduto a certi desiderii e bisogni delle nostre popolazioni, ad interessi che appariscono contrari, e sono solamente diversi e distinti, al vantaggio delle scuole medesime perchè le siano circondate da quel rispetto, e onorate da quella fiducia che sono dovuti a questo grande focolare di progresso, di verità, di virtù. Cotale questione è troppo più ampia, che non sia il campo, dove avrebbe avuto ad essere agitata, e troppo più solenne, perchè lo scrivente credesse bastar egli a risolverla. Però volle portarla esso medesimo innanzi al Parlamento, e chiamare sopra della medesima l'attenzione di quel grande Corpo, il quale delibera colla sapienza e colla autorità della Nazione.

Ecco, Maestà, gl'intendimenti nostri, che certo non posson venire all'atto, se maestri e scolari, padri-famiglia e i giovani loro, Governo e popolo, la Nazione tutta insomma non vi concorre; giacchè per la sola volontà ogni popolo cade o risorge.

Il num. MDCCCCXLII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge organica sull'istruzione pubblica del 13 novembre 1859; il decreto del governatore dell'Emilia del 12 febbraio 1860; la legge del 10 marzo 1860 per le provincie toscane; il decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860 per le provincie siciliane; la legge-decreto 10 febbraio 1861 per le provincie napoletane;

Visto il piano d'organizzamento dei ginnasi liceali dell'Impero austriaco applicato alle provincie venete;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le istruzioni e i programmi per l'insegnamento secondario classico e tecnico, normale e magistrale, ed elementare nelle pubbliche scuole del Regno, d'ordine Nostro firmati dal predetto Nostro ministro, ed annessi al presente decreto.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

(Le istruzioni ed i programmi di cui parlasi nell'articolo 1° *del surriferito decreto, sono pubblicati in fogli supplementari).*

Il numero MDCCCCXXXV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società enologica lucchese;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente a scopo di migliorare la fabbricazione dei vini e di farne smercio, costituitasi in Lucca per atto pubblico del 2 luglio 1867, rogato Leonardi, sotto il titolo di *Società enologica lucchese*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti in detto atto, con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 7 sono aggiunte queste parole:

« Le deliberazioni riguardanti l'aumento del « capitale sociale diventano esecutorie dopo ot- « tenuta l'approvazione governativa. »

b) Nell'articolo 11, dopo le parole « I titoli « delle azioni sono nominativi » tutte le altre sono soppresse.

c) In fine dell'articolo 18 sono aggiunte queste parole: « Per prorogare la durata della So- « cietà è necessaria l'approvazione governativa. »

d) Nell'articolo 28, alle parole « dopo i quali « si fa nuova elezione ed in questa » sono sostituite le seguenti: « e si rinnovano per metà ogni « anno secondo le prescrizioni dell'articolo 138 « del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Il numero MDCCCCXXXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società per la coltivazione coloniale in Italia;

Visto il Nostro decreto del 9 dicembre 1866, n° 3388, col quale fu istituito in Venezia un uffizio d'ispezione per le società commerciali e per gli istituti di credito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente a scopo la fondazione di colonie agricole nell'Italia meridionale per la coltivazione del cotone e canna da zucchero, indaco ed altri coloniali, costituitasi in Venezia per istromento del 10 agosto 1867, rogato Molini, sotto il titolo di *Società italiana di coltivazione coloniale*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti in detto istromento con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 4 sono aggiunte le parole: « ottenendo l'approvazione governativa. »

b) Nell'articolo 13, dopo le parole « a domicilio », sono aggiunte queste: « contenente le « materie sottoposte alle deliberazioni dell'as- « semblea. »

c) In fine dell'articolo 16 è fatta questa aggiunta: « È proibita qualunque deliberazione « sopra materie non indicate nell'ordine del « giorno unito all'avviso di convocazione.

« Gli amministratori non potranno rendere il « voto sopra gli argomenti di cui alle lettere *a*, « *b* e *c* di questo articolo.

« L'assemblea generale elegge i consiglieri « d'amministrazione e può rivocarli. »

d) In fine dell'articolo 17 sono aggiunte queste parole: « da un procuratore mediante lettera.

« Le votazioni si faranno per alzata e seduta, « tranne che nelle questioni personali, nelle « quali la votazione avrà luogo per scheda se- « greta. »

e) In fine dell'articolo 19 è fatta questa aggiunta: « Detto Consiglio è responsabile verso « i terzi e verso gli azionisti:

« I. Della verità del capitale sottoscritto e « dei versamenti;

« II. Della reale esistenza dei dividendi pagati;

« III. Della esattezza dei libri di commercio. »

f) Nell'articolo 20, alla parola « biennio » è sostituita la pasola « anno », e sono soppresse le parole: « nel sorteggio, ecc., » sino alla fine dell'articolo.

g) Nell'articolo 24, alle parole « fra i posses- « sori almeno di *otto azioni* » sono sostituite queste: « purchè gli eletti sieno o diventino « possessori di almeno otto azioni. »

h) All'articolo 32 è sostituito il seguente: « Articolo 32 - La Società dovrà dichiarare il « suo scioglimento ogni qualvolta il capitale so- « ciale venisse a diminuirsi di due terzi. Essa « bilancerà annualmente le spese occorrenti per « la sorveglianza governativa. »

i) È aggiunto col numero 33 questo nuovo articolo: « Le modificazioni delle disposizioni sta- « tutarie non saranno esecutorie senza l'appro- « vazione governativa. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire dugento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 3 ottobre 1867:

Canepa Giuseppe, vice cancelliere al tribunale commerciale di Genova in soprannumero per riduzione d'organico, ricollocato in pianta presso il tribunale commerciale di Genova;

De Masellis Francesco, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Napoli, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli;

Petrella Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Teramo, esonerato dalla carica in seguito a volontaria sua renuncia;

Camardella Filippo, id. di Avezzano, tramutato al tribunale civile e correzionale di Teramo;

Mariani Giuseppe, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Avezzano, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Avezzano.

Con decreto del 6 ottobre 1867:

De Ambrosi Daniele, vice cancelliere di pretura applicato al tribunale civile e correzionale di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi tre e col terzo del suo attuale stipendio a principiare dal 24 agosto 1867.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con Regio decreto 13 ottobre 1867:

Cardacino Rocca e Montesano Pier Luigi, nominati notai il primo a Genzano e Banzi, il secondo a Marsico Nuovo.

Con decreto ministeriale 9 ottobre 1867:

Perancini Andrea, portiere dell'archivio notarile sussidiario in Salò, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Con decreto del ministro della guerra in data 11 ottobre 1867 il signor Giuseppe Galliani fu nominato scrivano locale di 3ª classe presso il Corpo di stato maggiore.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Firenze, li 19 ottobre 1867.

Al signor Prefetto di Lecce.

I persistenti reclami e le vivaci censure che pure vanno ripetendosi in merito dei lavori al porto di Brindisi mi hanno indotto a commettere un'accurata visita locale all'egregio signor cav. Grandis, ispettore del genio civile, ed anzi per l'interesse che presi al pari dei miei onorevoli predecessori a quella grande opera nazionale, reputai mio dovere di recarmi espressamente sul luogo per informarmi di presenza del vero stato delle cose.

Per tre ore circa nella giornata dell'8 di questo mese ho percorso i porti interni e l'esterno con la più viva soddisfazione, parendomi che tanto i lavori di banchina nei seni di levante e ponente, quanto quelli del canale di accesso, di bocca di Puglia e del forte a mare, che tutti volli osservare da vicino e minutamente, promettano soddisfacente risultato, e regolare compimento nei termini previsti dai rispettivi appalti. Il cav. Grandis, che lasciai dopo di me per quelle più particolarizzate ispezioni che agli uomini d'arte si addicono, e che gli avevo specialmente raccomandate, ha in apposito rapporto confermato le mie impressioni.

Colla presente mi piace inviarle il detto rapporto a conveniente di lei norma, e per quella pubblicità che credesse darvi anche in cotesta provincia, sia per far ricredere da idee mal divulgate i cittadini di buona fede, sia per dare incoraggiamento al personale tecnico che attorno a quelle opere si affatica con tutto il debito zelo.

Farà poi ella, signor prefetto, opera lodevole se, mentre il Governo promuove con ogni possibile sollecitudine la sistemazione della stazione navale di Brindisi, troverà modo di persuadere i Brindisini a disporre dal canto loro quello che resta all'infuori dell'azione governativa, e che pure, come opportunamente accenna il rapporto Grandis, è vivamente desiderato dal commercio e dai viaggiatori.

Il Ministro: GIOVANOLA.

Firenze, 17 ottobre 1867.

Ill.mo sig. comm. GIOVANOLA,
ministro dei lavori pubblici,

Il sig. ministro affidavami l'onorevole incarico di visitare i lavori in corso di esecuzione nel porto di Brindisi e di esaminare quale profitto poteva ritrarsi da una pubblicazione testè fattasi a Lecce e da altre memorie manoscritte intorno al medesimo argomento. Per soddisfare all'avuta incombenza mi sono recato a Brindisi nei giorni otto e nove del corrente ottobre, ove ebbi l'onore di accompagnare il signor ministro nella visita che fece a quel porto. Mediante un accurato esame dei lavori e delle produzioni che di essi trattano, mi sono procurato gli elementi necessari a redigere la relazione che ho l'onore di rassegnare.

Il porto di Brindisi consiste in un bacino naturale separato dal mare e diviso in due rami, o seni, di cui uno cinge la città a levante e l'altro a ponente. Esso comunica col mare per mezzo di un canale collocato al vertice di un golfo, le cui sponde battute fortemente dalle onde sono sottoposte a grandi corrosioni. Per tali condizioni il canale di comunicazione va soggetto ad abbondanti insabbiamenti, che tendono ad ostruirlo, ed il bacino, che riceve inoltre gli scoli impuri della città e di due torrenti, si rialza costantemente nel fondo con propensione ad impaludare. All'avvenimento del Governo italiano il canale di comunicazione ed il seno orientale per gl'interrimenti succeduti erano talmente rialzati nel fondo che l'altezza dell'acqua riducevasi a metri 3, 50, e perciò l'accesso al porto era solo concesso alle navi di piccola immersione.

Per ristaurare questo porto e renderlo atto a soddisfare ai bisogni della grande navigazione furono progettate varie opere tanto nella parte esterna, quanto in quella interna del medesimo. Nell'esterno si progettò una diga per chiuder la bocca di Puglia col doppio fine d'impedire gl'interrimenti prodotti dalle correnti littorali e dalla corrosione della costa occidentale, e di facilitare l'entrata nel porto: un molo alla punta del forte a mare onde coprire l'ingresso del canale dai venti di greco costituenti la traversia locale; una scogliera al piede di Costa Morena onde impedire la corrosione delle materie che la formano, e che trascinate dalle acque vanno ad interrire il porto; l'estirpamento di una porzione della secca del Fico onde agevolare l'accesso al porto, e finalmente l'ampliazione e l'approfondimento del canale di comunicazione col bacino interno ed il suo munimento con muri di sponda, nello scopo di tenerlo spurgato. All'interno del porto poi fu progettata l'escavazione del fondo ad una profondità di metri 8 sotto la bassa marea, da essere estesa fino ad incontrar le banchine che costeggiar devono il seno di levante e quello di ponente; il collocamento di appropriate gru sulle calate: la costruzione di uno scalo di alaggio, ed a tempo più opportuno quella di un bacino di carenaggio.

I lavori trovansi presentemente portati al seguente stato di avanzamento:

La diga attraverso alla bocca di Puglia lunga metri 360, appaltata per lire 960,520, è quasi ultimata per metri 40, insieme alla intestatura lunga metri 58. — Per questo lavoro si sono finora spese lire 315 mila circa, fra cui lire 220 mila per materiali in provvista. Il molo alla punta di forte a mare lungo metri 260, è eseguito su metri 120; secondo l'appalto costerà lire 376,649 circa, di cui finora si spesero lire 115,000 circa. La scogliera da costruirsi a difesa di Costa Morena sulla lunghezza di metri 950 fu appaltata per lire 215,150 circa; per quest'opera esiste una provvista di materiale che elevasi a lire 45,000 circa. Queste tre opere fanno parte di un solo appalto assunto dall'impresa Pinto, e secondo il contratto del 20 marzo 1866 devono essere terminate in luglio 1869. I grandi mezzi che si procurò l'impresa per estrarre e per trasportare i materiali, ed il bell'ordine che si osserva nell'organizzazione del lavoro fanno credere che queste opere saranno terminate nell'epoca stabilita.

Il muro di sponda al canale, di lunghezza metri 387, fu appaltato con atto del 12 maggio 1866 all'impresario Catto per lire 482,689, e deve essere terminato in febbraio del 1869. Questo muro da formarsi con massi artificiali è incominciato nella parte centrale su metri 130, nella quale sono collocati in sito tre strati di massi. Le fondazioni sono scavate alla profondità di metri 9 per la lunghezza di metri 167, e trovansi già preparati 585 massi artificiali, che costituiscono più della metà del necessario. Quest'opera progredisce bene, e solo richiedonsi mezzi più acconci per trasportare e per caricare i massi, ond'esser sicuri che venga ultimata nel termine prefisso.

A completar le opere esterne manca solo l'estirpamento di una porzione della secca del Fico, per la cui escavazione rilevante a metri cubi 15 mila circa la spesa è bilanciata con quella dello scavo del bacino.

Per l'abbassamento del fondo del porto furono bilanciate lire 1,800,000, di cui fino ad ora sono state spese 650,000 circa.

Al 1° di questo mese erano nel porto state scavate metri cubi 559,796 di materie, fra cui metri cubi 71,221 da giugno ad ottobre del corrente 1867. La quantità che si presume doversi ancora scavare per portare il porto alla profondità di metri 8, è di un milione di metri cubi, fra cui metri cubi 150,000 circa per la estirpazione della secca angioina e di parte di quella del Fico. Il canale è attualmente scavato alla profondità di sette ad otto metri in una lunghezza di metri 180, in 120, de' quali la lunghezza è di metri 80, e negli altri di metri 40. Nello interno del porto la zona compresa tra il canale ed il seno di ponente larga metri 150 ha fondali da 6 a 7 metri. Nel seno di levante fu scavata alla suddetta profondità una zona larga in principio metri 120, la quale si restringe a metri 40 e si protrae fino alla nuova banchina di levante Resta ad aumentar la profondità dello approdo a questa banchina e ad allargar la zona di maggior fondo nel seno di levante. Questa banchina di levante lunga metri 260 tra la Santà e lo Spuntone è ultimata e provvista di due gru. Essa costò lire 300,000 circa, e per una parte della sua lunghezza è approdabile con fondo di metri 5. La banchina vecchia lunga metri 506 con una interruzione di metri 70 dalla parte di ponente è solo approdabile con buoni fondali per una estensione di metri 100.

La nuova banchina di ponente appaltata il 31 maggio 1866 all'impresa Simone per una lunghezza di metri 500 e per lire 487,615 circa, compresa la suddetta interruzione trovasi fondata per metri 105. Si sta ora iniziando la fondazione di altro tratto di 20 metri, dovendosi aspettare che faccia la voluta presa il calcestruzzo della parte già fondata, prima di erigervi sopra il muro che sosterrà la banchina. Intanto stassi componendo la paratia che servì a contenere il calcestruzzo gettato nel tratto di muro già fondato, onde utilizzarla nella fondazione di quello successivo come prescrive il capitolato. Duole che questa sospensione del muro e questo disfacimento della paratia richiesti dalla buona ed economica esecuzione dell'opera, leggermente interpetrati, abbiano dato origine ad insussistenti dubbii intorno alla riuscita della banchina di ponente.

La compressibilità del terreno sul prolungamento di questo muro di sponda necessiterà senza dubbio particolari cautele nelle fondazioni, che la sagace oculatezza del direttore dei lavori ha già saputo prevedere, ma non potrà menomamente comprometterne la solidità. Il tracciamento poi adottato per il muro di sostegno, mentre è determinato dalla sua regolarità, concederà alla banchina una larghezza preziosa per edifizii commerciali senza che l'area sottratta apporti sensibile diminuzione alla capacità del porto. La banchina di ponente, la quale sarà molto estesa, e forse eccederà il bisogno per alcuni anni, assorbì finora lire 170,000 e potrà essere compiuta in febbraio del 1869 termine convenuto. Havvi pertanto motivo di ritenere che le opere interne possano pure essere ultimate per le epoche stabilite nei contratti. Rimane solo a desiderare che sorta buon esito il concorso aperto dal signor ministro per la concessione del bacino di raddobbo e dello scalo di alaggio, dal quale il primitivo concessionario è decaduto, affinchè si possa sollecitamente porre mano a queste opere e provvedere senza interruzioni al loro compimento.

Tutti i lavori sono eseguiti a dovere e procedono colla sollecitudine che si può desiderare nelle opere marittime, e che corrisponde ai fondi stanziati nei bilanci. Ma tale non è l'opinione dell'autore di un opuscolo stampato in Lecce nello scorso luglio, nel quale leggonsi vari appunti sui lavori di Brindisi. Questi appunti si possono riassumere in due classi principali, di cui una riguarda il progetto, e l'altra la sua condotta, ossia l'ordine seguito nella sua esecuzione.

Lo scrittore pensa che i lavori avrebbero dovuto unicamente consistere nello approfondare il seno di ponente ed il canale d'introduzione murandone le sponde, nel difendere Costa Morena, nel formare una calata lungh'esso il ramo di ponente, ove l'acqua è bastantemente profonda, e nel costrurre uno scalo di alaggio ed un bacino di carenaggio. Crede che non sia utile la chiusura della bocca di Puglia, dannoso il molo al forte a mare e prematura l'escavazione del seno di levante. Esso afferma essere la sua opinione conforme a quella di molti pratici della località, e dichiara che per non averla adottata il R. Governo ha finora malamente operato. Infine allega che i lavori sono stati condotti a casaccio ed in modo da non essere utilizzabili a misura che vengono ultimati.

Varie Commissioni di persone tecniche e pratiche di Brindisi, e perciò competentissime, hanno preso parte ai progetti elaborati sulla sistemazione di quel porto. Esse hanno discusso liberamente le varie idee prodotte ed anche quelle sostenute nell'opuscolo di Lecce e conchiusero adottando il progetto che ora si eseguisce. Io credo perciò che non si possa trarre alcun partito da critiche, le quali non apportano nè idee nè argomenti nuovi; e che si perderebbe volontariamente il tempo col ricominciare discussioni, le quali condurrebbero infallantemente alle conclusioni già prese, quando fossero fatte, come devesi, tra persone che alla pratica locale accoppiano le cognizioni scientifiche poco comuni, ma indispensabili a risolvere le gravi quistioni che sollevò il porto di Brindisi.

Io penso che se l'autore dell'opuscolo porrà mente alla difficoltà e, per dir meglio, all'impossibilità di acquistare colla semplice osservazione e per propria esperienza le nozioni occorrenti a scioglier bene i problemi idraulici, si persuaderà di leggieri che non bisogna fare soltanto assegnamento sulle cognizioni pratiche locali, ma fa d'uopo sopra tutto far tesoro di quelle somministrate dai maestri dell'arte.

Se dovessi estendermi a dimostrare la convenienza del progetto adottato, sarebbe mestieri riassumere gli studi delle suddette Commissioni, la quale cosa non sarebbe opportuna perchè nell'opuscolo, senza il corredo di alcuna dimostrazione, vennero riprodotte idee le quali furono già esaminate e respinte prima di adottare il progetto che sta eseguendosi. Mi limiterò quindi solamente a notare l'insussistenza del pensiero dello scrittore, che l'interrimento del canale non sia dovuto a cause estranee, ma solo a franamenti interni ed alle corrosioni di Costa Morena, e che quindi avrebbe bastato una semplice scavazione del canale con muri di sponda e la difesa della costa corrosa. Questa opinione è contraddetta dal fatto, che malgrado le scavazioni operate nel canale in varie epoche e malgrado il muramento delle sponde eseguito nel secolo scorso, il fondo si è sempre rialzato. Evidente era quindi la necessità di provvedere anzitutto alla soppressione delle cause che producono i principali interrimenti, onde non arrischiare le opere che si fanno e non ricadere nei mali sofferti nel passato.

Credo anche opportuno avvertire che mentre alcuni riconoscono l'utilità della chiusura della bocca di Puglia, del molo al forte a mare e dell'argine a Costa Morena, non nè ammettono egualmente la loro opportunità, nè quella dello estirpamento di una porzione della secca del Fico da effettuarsi in conseguenza del molo al forte a mare. Essi asseriscono che mediante i lavori interni del porto sarebbe stato messo in condizioni che non possedette mai sì buone in alcun tempo. Potevano bensì succedere ancora interrimenti al canale, ma con espurghi periodici e di gran lunga meno costosi che gl'interessi dei capitali necessitati dalle opere esterne, le quali si tralasciavano, il canale e il bacino potevano essere tenuti sgombri. Non si sarebbe al certo ottenuto l'ampio avamporto, ma non vedono alcuna probabilità che esso possa mai diventar necessario alle operazioni commerciali di Brindisi. L'accesso al porto sarebbe stato più difficile, ma non peggiore di quanto era nei tempi antichi, in cui la navigazione facendosi a vela riusciva più difficile entrare nei porti. La navigazione presumibile a Brindisi è quella esercitata esclusivamente col vapore, la quale teme pochi ostacoli nello accedere ai porti, e la navigazione a vela si limiterà probabilmente al cabotaggio, perchè le merci che s'imbarcano sulle navi a vela approdano ai porti che più s'internano nel continente a risparmio delle maggiori spese di trasporto, le quali incontransi per via di terra.

Espressi francamente questi dubbi, che prima di visitare i lavori io pure divideva in parte, con egual franchezza soggiungerò che la quantità di materie trascinata nel canale dall'esterno dal momento in cui s'incominciò l'escavazione, secondo le osservazioni fatte dalla Direzione dei lavori, si estima non minore di 100,000 metri cubi. — È evidente che proseguendo gli scavi, questi interrimenti andrebbero progressivamente decrescendo, quandanche non si facessero le opere esterne, perchè in parte provengono dai depositi esistenti nel golfo; ma continuerebbero però sempre gl'interrimenti i quali derivano dalla corrosione della costa e dalle correnti litorali. Non temo perciò errare pensando, che in mancanza delle opere progettate allo esterno si dovrebbe sopportare per mantenere il fondo una spesa annua, la quale raggiungerebbe forse l'interesse dei capitali richiesti nella loro esecuzione. Ma questa omissione avrebbe mantenuto il rischio gravissimo, che per effetto di una burrasca il canale s'interrisse in modo da non permettere alle grosse navi l'entrata nel porto, ed avrebbe fatto perdere gli altri vantaggi, i quali immancabilmente saranno prodotti dalle opere esterne, e soprattutto la maggior tranquillità del bacino e la possibilità di entrarvi e di escirne in qualunque tempo per esserne la bocca difesa dai venti di traversia.

Inoltre non si sarebbe ottenuto l'avamporto il quale, se non è necessario alle operazioni commerciali, riescirà però opportunissimo per rifugio e per la marina militare: intenti che si ebbero anche in mira allorchè fu deliberata la chiusura della bocca di Puglia. Laonde tutte le opere, che s'eseguiscono tanto all'interno quanto all'esterno del bacino, devono ritenersi utili all'avvenire del porto, nè riguardo ad alcuna di esse si potrebbe giustamente muover l'appunto di necessità o di opportunità non giustificate e tanto meno quello di nocevolezza, come alcuno cerca di dar ad intendere.

Eliminate le obiezioni generiche state mossé contro il progetto resta ad esaminare se nella condotta de' lavori siavi stato il disordine lamentato nell'opuscolo. Cogli scavi finora effettuati venne portata alla profondità di metri 7 ad 8 una larga zona del bacino, la quale presenta un insieme completo ed utilizzabile. La scavazione poi al piede della banchina orientale è bensì poco inoltrata, ma quando ciò fosse necessario potrebbe in pochi mesi essere spinta alla profondità voluta. Pendente quest'escavazione i piroscafi possono continuare ad approdare, come fanno, alla banchina vecchia. L'autore avrebbe preferito che fosse stata costrutta prima la banchina di ponente, perchè in fondo maggiore, ma la banchina di levante trovasi a miglior portata della ferrovia e de' magazzini esistenti, e perciò essa era più desiderabile. Il protendimento delle banchine verso ponente avrebbe dovuto farsi solo a misura del bisogno, essendo poco comportabile colle attuali condizioni dell'erario anticipare spese, da cui non siasi certi di trarre immediato profitto, ma a ciò si oppongono le condizioni del contratto. Lamentasi che non sia stato costrutto il muro di sponda a misura che il canale veniva approfondato, perchè temesi che lo scavo ottenuto venga colmato da scoscendimenti. Questo desiderio è facilmente diviso; ma la sua attuazione avrebbe prodotto difficoltà per la prosecuzione degli scavi contemporaneamente all'erezione del muro. Il timore espresso poi non è fondato, perchè l'esperienza prova che non avvengono franamenti e che non esiste scorrimento alla superficie del terreno. — Del resto nelle costruzioni le difficoltà di esecuzione e le spese crescono se non si perviene a tener separate le varie specie di lavoro, e sarebbe stato poco economico il volere, per guadagnare qualche mese, sollecitar l'esecuzione contemporanea di tutti i lavori del porto. — Se si fosse tenuto questo sistema l'autore dello stampato avrebbe avuto ragione di manifestar la sua disapprovazione.

I lavori finora eseguiti furono tutti necessari e condotti coll'alacrità richiesta dai capitoli, che ne regolano l'esecuzione, eccettuata l'escavazione del bacino, la quale subì ritardi nella maggior parte imputabili alla cessata impresa. Si comprende che alcuno possa domandare maggior sollecitudine e dividere su questo punto il desiderio, cui lo stesso Governo partecipa, ma nelle opere di questa natura i desiderii venno tenuti nei limiti della discrezione, nè potrebbero pretendersi a Brindisi i miracoli che non si sono effettuati nei porti di altre nazioni potentissime, i quali avevano rispetto ad esse un'importanza superiore a quella che il porto di Brindisi ha rispetto all'Italia.

M'incumbe qui il dovere di appoggiare la raccomandazione contenuta nell'opuscolo circa lo scavar sollecitamente il fondo presso la calata di levante, onde ottenere un luogo approdabile ai piroscafi comodo e sicuro, che poscia potrà estendersi a poco a poco verso ponente a misura che se manifesterà il bisogno. Allorchè l'impresa generale della scavazione dei porti si è sciolta per immatura morte del suo capo, malgrado lo stato non lodevole in cui trovò i meccanismi, l'Amministrazione governativa, animata da ardente desiderio di affrettare i lavori, continuò gli scavi ad economia, e solo operazioni di assoluta urgenza poterono costringerla ad allontanare momentaneamente da Brindisi due bette a vapore. Questo fatto passeggiero, quantunque non possa ritardare il compimento delle scavazioni oltre l'epoca stabilita, venne però male interpretato dagli abitanti di Brindisi e diede vita alle insinuazioni poco benevole e contrarie al vero, di cui l'autore si fece l'eco nel suo opuscolo. È desiderabile che un più giusto apprezzamento dei bisogni proprii e di quelli altrui, persuada i Brindisini che la loro situazione riscuote tutta la sollecitudine del Governo. I Brindisini poi dovrebbero considerare che il Governo dispone di un limitato materiale d'escavazione, di cui sentesi nello stesso tempo il bisogno nella maggior parte dei porti sparsi lungo le estesissime coste del Regno.

Dovendo contemporaneamente soddisfare a molti porti senza poter provvedersi di un materiale potentissimo, il quale, cessati i lavori più urgenti, diventerebbe inoperoso, il Governo deve per necessità eseguire gradatamente i lavori del porto di Brindisi, onde non vengano in esso assorbiti i mezzi che sono pure indispensabili altrove. Nè sarebbe conveniente di dare maggiore sviluppo alle opere in corso a Brindisi, perchè operando così aumenterebbesi enormemente il prezzo della mano d'opera, e s'incontrerebbero difficoltà gravi per parte degli impresari, i quali non sono obbligati a terminare i lavori prima delle epoche contrattate. Attesa però la necessità che si verifica a Brindisi di trasportare a sette chilometri le materie scavate a fine di gettarle in luogo innocuo, attesochè per simile distanza non sono appropriate bette rimorchiate per la grande variabilità del tempo, la quale grandemente limiterebbe il lavoro, ed attesochè fra il materiale posseduto si osserva una deficienza di portafango a vapore, sarebbe perciò opportunissimo aumentar la provvista di questi mezzi di trasporto, onde poter assegnare stabilmente quattro bette a vapore agli scavi di Brindisi.

Intorno al sollecitare la costruzione del muro di sfonda del canale d'introduzione, la difesa di Costa Morena, la chiusura di bocca di Puglia, l'esecuzione del molo alla punta del forte a mare, l'estirpamento della secca del Fico e la costruzione dello scalo di alaggio e del bacino di carenaggio, nulla io saprei aggiungere alle disposizioni che si sono già prese e che sono in corso le quali mi sembrano tutte eccellenti in massima e mandate ad esecuzione con quella prontezza che non si saprebbe usar maggiore, avuto riguardo alla quantità e varietà de' lavori, ed alle somme stanziate nel bilancio.

Se, oltre la somministranza di bette a vapore per accelerare gli scavi, altro non saprei suggerire che valga a migliorar le misure adottate pei lavori che si eseguiscono nel porto, trovo però buono accennar la somma convenienza di mettere il più presto possibile le banchine costrutte in comunicazione diretta colla ferrovia mediante gli occorrenti binarii di servizio nel contorno del porto e mediante opportuni magazzini ed uffizi secondo il progetto già approvato dall'amministrazione, col quale la stazione della ferrovia viene congiunta col seno di levante con un binario diretto.

Non sarà qui inopportuno il considerare che l'autore pecca alquanto contro la verità e manca della voluta imparzialità quando parla delle differenze sorte fra l'Amministrazione e la cessata impresa di scavazione de' porti. Esso apparisce qui patrocinatore d'interessi privati, piuttosto che di quelli dello Stato, essendo noto che le difficoltà consistettero soprattutto nei tentativi dell'impresa per esonerarsi dagli obblighi assunti e per farsi pagare il fango scavato al prezzo delle materie consistenti. Le sue opinioni poi perdono anche molto valore quando ai costruttori indigeni sembra preferire gli esteri, quasi che in Italia le principali opere non sieno state eseguite da nazionali, e la suddetta impresa delle scavazioni e quella dello scalo d'alaggio non siano appunto una prova che i costruttori esteri non fanno sempre bene perchè in essi talvolta, non concorrendo l'amor patrio, predomina unicamente quello personale.

Mi permetta ora, signor ministro, che io esprima la penosa impressione suscitata in me dall'opuscolo di cui qui si tratta. Nel dettare il suo scritto l'autore ebbe certamente in mira gl'interessi di Brindisi ed il desiderio di vederli presto soddisfatti. Ma coll'elevar dubbi sulla convenienza del progetto, col tener nessun conto dei lavori già fatti, col dichiarar anzi che Brindisi è vittima di porti rivali, che il Governo non ha intenzione di adempiere gl'impegni presi e che tutto fa per lasciar questo porto in abbandono, l'autore ha sgraziatamente fatta la parte del nemico più acerrimo di questo porto, e nessuno conseguì dei lodevoli intendimenti che si era prefisso. Le sue critiche infatti non hanno potuto a meno di produrre qualche sfiducia nell'Amministrazione, un po' di scoraggiamento nel personale addetto ai lavori che vede sì malamente apprezzati i suoi sforzi, ed un allarme nelle popolazioni. Questi risultati hanno per conseguenza inevitabile di apportar ritardi nella costruzione delle opere. I danni però che l'opuscolo ha cagionato in Italia possono essere di breve durata e riparabili dopo una più esatta conoscenza dei fatti, perchè chi si trova in Italia ha mezzo di veder da sè; ma rispetto agli stranieri la cosa procede ben diversamente. Le esagerazioni e le informazioni di uno scrittore che proclama di parlare nell'interesse del proprio paese sono facilmente accettate come verità, e grande danno ne risentirebbe Brindisi se i forestieri e sopratutto gl'Inglesi venissero indotti a credere soltanto una piccola parte de' giudizi esposti nell'opuscolo sul porto di Brindisi.

Io amo però sperare che quest'opuscolo non produrrà sugl'Inglesi la cattiva impressione che esercitar può sugl'Italiani. Gli Inglesi sono meno di noi appassionati, più freddi e più sagaci osservatori, e per propria esperienza sanno apprezzare il tempo richiesto per l'esecuzione dei lavori marittimi. Essi perciò sapranno discernere che la maggior parte delle idee svolte nell'opuscolo sono individuali e che i fatti furono osservati ed esposti con ispirito preconcetto. E terranno quindi conto al Governo italiano degli sforzi che ha finora fatti e continua a fare, onde procacciare al porto di Brindisi le qualità richieste per soddisfare degnamente ai commerci che hanno bisogno di rapida comunicazione, e che la sua posizione avanzata verso l'Oriente sarà necessariamente per attirarvi dopo il complemento delle ferrovie alpine e dopo che sarà aperto l'istmo di Suez.

Le attribuzioni cui Brindisi si può in avvenire aspirare sono certamente grandiose, quantunque assai più modeste di quelle che possedeva anticamente come porto militare e politico di Roma. Esse però non potranno essere sollecitamente sviluppate, se per parte sua non vi contribuirà la popolazione stessa di Brindisi col promuovere tutte quelle comodità e facilitazioni che esigono i viaggiatori e che presentano copiosamente le città marittime favorite di un porto frequentato soprattutto dalle persone.

Se tutte le opere progettate pel porto si trovassero per incanto già eseguite e la città di Brindisi non avesse migliorate le sue condizioni attuali rispetto alla nettezza, agli alberghi, ai luoghi pubblici ed allo stabilimento di magazzini, di negozi, di banchieri e di corrispondenze; se con apposito regolamento non facesse cessare le molestie e le esorbitanti pretese de' facchini che s'impossessano de' bagagli dei viaggiatori esigendo tasse smodate, andrebbero a Brindisi solo quelle persone alle quali la necessità di un viaggio più sollecito fa sfidare la mancanza dei mezzi di vita, che confortano la società moderna. Il conseguimento di questi mezzi è cosa lunga e pressochè indipendente dal Governo perchè è contenuto nella sfera dell'attività privata. Sarebbe quindi stato molto desiderevole che lo scrittore dell'opuscolo, invece di farsi banditore di critiche poco benigne e non attendibili, avesse mostrato a' suoi concittadini le mancanze che si notano nella città, ed avesse proposto loro lo esempio di quanto fecero gli Svizzeri e le popolazioni situate lungo il Reno per attirar viaggiatori che prima seguivano altre vie, e per rendere ricercabili luoghi che prima erano inospiti.

Conchiuderò pertanto coll'esprimere il voto che l'autore voglia impiegare il suo ingegno per illuminare la popolazione di Brindisi sui suoi veri bisogni. Esso così operando renderà un segnalato servizio, ed otterrà che le spese della nazione fatte nel porto di Brindisi rendano immediatamente tutto il frutto che se ne può attendere. Interessar tutti nel concorrere a restaurare il commercio di Brindisi è invero opera più meritevole che non quella di suscitare impazienze irragionevoli ed infondati sospetti.

Sarò assai lieto se colla presente esposizione avrò potuto riescire a diradare alcuno de' dubbi insorti sulle opere che stanno eseguendosi attorno al porto di Brindisi, e se avrò potuto ottenere l'approvazione del signor ministro, del quale ho l'onore di professarmi col massimo ossequio

Dev.mo obb.mo servo

L'Ispettore del Genio civile
S. Grandis.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 del prossimo dicembre alle ore 9 antimeridiane in una delle sale del Ministero per gli affari esteri avranno principio gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal suddetto Ministero, cioè:

Per n° 4 posti nella carriera interna,
» » 4 posti nella carriera diplomatica,
» » 5 posti nella carriera consolare.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti far pervenire al Ministero prima del 20 novembre le loro domande corredate dai seguenti documenti muniti del bollo demaniale di lire 1 ed autenticati dalla competente autorità:

1° Certificato comprovante la nazionalità italiana;

2° Atto di nascita. Non saranno ammessi i giovani d'età minore ai 18 o maggiore ai 28 anni;

3° Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato all'estero, cioè se per la diplomazia godere d'un assegnamento oppure d'una rendita in proprio di lire seimila, se per i consolati di lire tremila;

4° Gli aspiranti alla carriera interna ed a quella diplomatica dovranno presentare l'attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia-marina. Gli aspiranti alla carriera consolare dovranno comprovare di essere laureati in legge od altrimenti abilitati all'esercizio dell'avvocheria o delle funzioni giudiziarie (art. 15 della legge 28 gennaio 1866).

Le domande dovranno essere scritte dall'aspirante stesso e dirette al *Ministero degli affari esteri*, coll'annotazione *domanda per gli esami* e contenere l'indicazione precisa del domicilio dell'aspirante.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese a tenore del programma che segue;

Programma degli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sua divisione in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali del Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - Feudalità e suoi effetti — Impero di Carlo Magno - Origine e progressi dell'Islamismo.
Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.
Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattato di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame Spagnuolo - Austria in Lombardia - Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.
Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito,

naviglio, produzioni e commercio - Fiumi internazionali.
Calligrafia.
Nozioni di statistica.
Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

Firenze, addì 15 ottobre 1867.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario ff. di segretario generale
MELEGARI.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

Notificazione.

Avendo il Ministero della marina determinato di protrarre al mese di gennaio 1868 l'apertura degli esami di concorso per nº 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo, giusta quanto era stabilito dalla notificazione ministeriale in data 20 agosto 1867, gli esami suddetti avranno luogo ne' tre dipartimenti marittimi nel modo seguente:

Nel 1º dipartimento con sede a Genova principieranno il giorno 7 gennaio p. v.

Nel secondo dipartimento con sede a Napoli il giorno 19 detto.

Nel 3º dipartimento con sede a Venezia il giorno 31 detto.

Resta pure stabilito che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato ai 20 del p. v. mese di dicembre.

Firenze, addì 8 ottobre 1867.

F. PESCETTO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione di quanto prescrive il Regio decreto 5 settembre 1866 sono aperti i concorsi a cinque sussidi di lire 1200 ciascuno, da conferirsi a giovani i quali durante il prossimo anno vogliano perfezionarsi negli studi presso istituti superiori nazionali.

I concorsi avranno luogo:

a) Nell'Università di Bologna per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

b) Nella Università di Napoli per un sussidio assegnato per gli studi di matematica;

c) Nella Università di Pavia per un sussidio assegnato per gli studi di medicina e di chirurgia;

d) Nella Università di Pisa per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

e) Nella Università di Torino per un sussidio assegnato per gli studi di scienze fisiche, matematiche e naturali.

I concorsi sono per esami o per titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare di aver compiuto gli studi in una Università od Istituto speciale superiore da non più di quattro anni.

Non sono ammesse come titoli di concorso le dissertazioni non stampate.

Le domande d'ammessione al concorso ed i recapiti dovranno presentarsi non più tardi del 31 ottobre corrente al rettore dell'Università presso la quale ciascuno aspirante concorre. In queste domande sarà indicato il luogo ove l'aspirante preferirebbe di andare per attendere ai suoi studi.

I giorni degli esami saranno stabiliti dai rettori, i quali ne daranno avviso mediante affisso nell'atrio dell'Università, ed anche per mezzo della gazzetta ufficiale della rispettiva provincia.

Il Ministero si riserba di provvedere pel concorso che dovrà aver luogo nella Regia Università di Palermo.

Firenze, addì 15 ottobre 1867.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola normale maschile di Firenze.

Avviso.

Le domande di ammissione dei giovani che vogliono darsi all'insegnamento elementare di grado inferiore o superiore, si riceveranno fino al dì 14 di novembre 1867, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Le domande dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 55, e accompagnate dal certificato del sindaco e da quello del medico del comune, dove il giovane ha domicilio, i quali ne attestino la moralità e la buona salute.

Dovrà pure essere presentata la fede di nascita per dimostrare che i giovani ammittendi hanno l'età di 16 anni almeno.

Il dì 6 di novembre cominceranno gli esami di passaggio per i giovani che, in tutto o in parte, non furono approvati negli esami finali dell'anno scolastico decorso.

La mattina del 15 a ore 9 antim. saranno fatti gli esami di ammissione dei nuovi alunni.

Il dì 20 si aprirà solennemente la scuola.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il Direttore: ZANOBI BICCHIERAI.

Scuola preparatoria alla normale.

Avviso.

Le domande dei giovanetti che vogliono entrare in questa scuola per farsi idonei alla normale, saranno in carta senza bollo, accompagnate dal certificato del medico, che attesti la buona salute, e dalla fede di nascita che dimostri aver l'alunno non meno di 12 anni di età.

Gli esami per gli alunni che non furono approvati negli esami finali dell'anno scolastico decorso, saranno fatti nella mattina del 5 di novembre, e quelli per gli ammittendi cominceranno a ore 9 antimeridiane del dì 11.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il Direttore: ZANOBI BICCHIERAI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Moniteur*:

Il barone Pergler de Perglas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Baviera, ebbe l'onore d'essere ricevuto ieri da S. M. l'Imperatore in udienza particolare e di rimettere a S. M. le insegne in diamante dell'Ordine di Sant'Uberto che S. M. il re di Baviera ha conferite a S. A. I. il principe imperiale, con una lettera autografa del Re all'Imperatore.

— Il re Luigi I di Baviera giungerà il 25 prossimo a Parigi. Dicesi che il suo soggiorno nella capitale francese debba essere di una decina di giorni; il re conserverà l'incognito.

— L'*Etendard* pubblica la seguente statistica dei giornali di Parigi, classificati, dice lo stesso giornale, secondochè appoggiano oggigiorno o combattono la politica del Governo.

« Ne' tempi normali la stampa parigina, che conta 21 giornali quotidiani esclusivamente politici, si divide in giornali più o meno direttamente favorevoli al Governo, cioè *Constitutionnel, Etendard, France, Patrie, Pays, Situation*;

Ed in giornali d'opposizione delle diverse gradazioni, cioè: *Avenir National, Courrier Français, Epoque, Gazette de France, Journal de Paris, Journal des Débats, Liberté, Monde, Opinion Nationale, Presse, Siècle, Temps, Union, Univers, Villes et Campagnes*;

Quindi 6 pel governo e 15 contro. Questa proporzione è presentemente affatto mutata. La politica del Governo è appoggiata dal *Constitutionnel, Epoque, Etendard, France, Gazette de France, Journal de Paris, Monde, Patrie, Pays, Presse, Situation, Union, Univers, Villes et Campagnes*;

E combattuta dall'*Avenir National, Courrier Français, Journal des Débats, Liberté, Opinion Nationale, Siècle, Temps*;

Cioè a dire 14 in favore e 7 contro.

GERMANIA. — Dal resoconto delle discussioni del Reichstag della Confederazione del Nord del 18 ricaviamo essersi votato il 1º paragrafo della legge sul servizio militare con due emendamenti; de' quali l'uno fa luogo all'esenzione dei Mennoniti, l'altro prescrive che i riconosciuti inabili al servizio attivo debbano essere solo tenuti a prestare que' servizi militari consentanei alla loro condizione.

L'opposizione aveva fatto una proposta per diniegare al Governo il diritto illimitato di chiamare le riserve, sia per le esercitazioni periodiche, sia pei *necessarii rinforzi*, o per la mobilizzazione. Ma combattuta dai generali Roon e Moltke, e dopo le dichiarazioni del signor di Bismark che il governo nulla certamente farebbe che possa compromettere la pace, ma importare nell'interesse medesimo della Confederazione che il governo abbia intera libertà d'azione, quella proposta fu respinta.

BAVIERA. — Il nuovo progetto per l'ordinamento dell'esercito fissa il servizio obbligatorio per la fanteria a 3 anni nell'esercito attivo e ad altri tre anni nella riserva; a 4 anni e due anni di riserva per la cavalleria; cinque anni nella landwer per la fanteria, ed a tre per la cavalleria. (*Havas*)

AUSTRIA. — Il *Moniteur Universel* ha da Vienna intorno alla quistione del Concordato una lettera da cui togliamo il seguente frammento:

Il sentimento del clero inferiore è assai meno vivace su questo argomento che non potrebbe desumersi dal linguaggio degli alti funzionari della Chiesa.

« Il Concordato, diceva il canonico Sinni, in una riunione del Consiglio municipale di Reichenberg, il Concordato non appartiene alla essenza della Chiesa cattolica. La quale fu e prosperò in Austria molto tempo prima del Concordato e non perirà perchè il Concordato sarà modificato o abolito. Lascisi libera nella sua sfera la Chiesa cattolica, che le si concedea di amministrare i suoi beni, come è ammesso dalla legislazione austriaca e potrà far di meno del Concordato; ma non che si tolga al clero la influenza morale che deve avere sulla educazione delle nuove generazioni, e che sia relegato nel tempio concedendogli al più un' ora per settimana per insegnare ai fanciulli la parola di Dio. Non vi sono prove sufficienti che noi vogliamo lo sviluppo intellettuale e morale della gioventù, che intendiamo a migliorare i suoi costumi per dargli la forza di resistere alle prove della vita? In tal modo se nella presente circostanza io non voglio unirmi a firmare delle petizioni che chiedono l'abolizione del Concordato, non è perchè tema per la situazione del clero, ma è perchè non saprei associarmi ai rimproveri che i petizionari fanno alla Chiesa cattolica. »

Bisogna convenire che questo modo di vedere è quello della maggioranza del clero austriaco, bramoso di schivare delle lotte e delle quistioni con le autorità civili in tutte le circostanze ove la pratica mette tanto spesso i due poteri in cospetto l'uno dell'altro. Il solo punto che l'opinione unanime e costante vuole riformare in tutte le parti della monarchia è la legislazione sui matrimoni, in virtù della quale i tribunali ecclesiastici sono soli competenti.

Sul principio i deputati della sinistra insistettero per far passare prima di ogni altra cosa la discussione sulle leggi fatte dal Comitato detto confessionale, quelle che riguardano i rapporti dello Stato con le varie confessioni, e furono messi in opera ogni sorta di mezzi di dilazione per giungere a questo scopo, ma anche oggi l'attitudine conciliante che i ministri hanno presa nella quistione del Concordato ha modificato quella risoluzione e si può contare che tanto qui come a Pesth il bilancio degli affari comuni all'Ungheria ed al resto dell'Impero sarà votato prima del 31 dicembre di quest'anno e così il meccanismo della nuova Costituzione dei paesi dell'Impero d'Austria saranno in movimento il 1º gennaio 1868.

TURCHIA. — Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

Gl'insorti candiotti hanno domandato l'invio nell'isola di una Commissione internazionale e che si consulti la popolazione dell'isola col suffragio universale onde giungere a sciogliere la questione cretese.

Fin ad ora codesto modo di procedere trovò poco benevola accoglienza nei Consigli del Sultano. Ma se nonostante la presenza di Aalì pascià il progetto di riorganizzazione di Costantinopoli non è applicato, e non è applicabile perchè la insurrezione persiste, è lecito chiedere se delle idee di transizione non giungeranno a vincere le resistenze ottomane, e se finalmente la Porta non giudicherà suo maggiore interesse il tentare di far rifiorire la pace, che non riesce ad imporre con le armi piegando alle brame della maggioranza di una popolazione lealmente interrogata dinanzi ai rappresentanti delle potenze.

BRASILE. — Leggesi nella *Patrie*:

Riceviamo da Rio in data 24 settembre alcune lettere che confermano le notizie che demmo ieri, e di cui ecco il sunto:

La squadra brasiliana, composta di dieci navi corazzate, occupa sempre lo stesso luogo fra Curupaity e la fortezza di Humaita che bombarda incessantemente. Non può fare nissun movimento, ma riceve sempre dal grande Chaco le provvigioni in viveri e munizioni.

L'esercito alleato si fortifica nel Tuyu-Cué, ma rimane stazionario. L'esercito del Paraguay non avendo tagliate le comunicazioni con la capitale è impossibile prevedere quando finirà una guerra che reca tanto danno al commercio ed agli affari della Plata.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Napoli* annunzia che nella sezione di quella città detta Pendino morì di questi giorni Teresa Guarino di anni 101. Nacque il 27 luglio 1764 in Melito. Era pensionata di Casa Reale.

— Leggesi nell'*Arena* di Verona:

La nostra Giunta con nobile ispirazione prese già l'iniziativa ed attivamente operò perchè sorgesse tra noi la Società del Magazzino cooperativo, che auguriamo fiorisca e si consolidi, pel bene delle classi inferiori. L'onorevole sindaco marchese Alessandro Carlotti, continuando anche da privato il suo valido patrocinio alla neonata istituzione, fece dono al Magazzino cooperativo di 500 fiaschi per lo smercio del vino, quando la Società riterrà opportuno introdurre anche tale ramo di commercio. Il Consiglio d'amministrazione del Magazzino cooperativo deliberò venga pubblicata la lettera con cui l'onorevole nostro sindaco presentava il suo dono.

Applaudiamo di cuore alla decisione di chi presiede al Magazzino cooperativo; come dovuto encomio all'illuminato e generoso donatore e come incitamento, a chi può, ad imitare il nobilissimo esempio.

— Alfonso Esquiros nell'articolo sull'*Inghilterra e la vita inglese*, pubblicato nell'ultima dispensa della *Revue des deux Mondes*, racconta a proposito degli scioperi degli operai il seguente aneddoto:

Era al tempo in cui sulle scene, per rappresentare i cavalloni dell'Oceano in tempesta, si adoperava il semplice meccanismo di una squadra di monelli posti carpone sotto una tela tinta in verde. L'impresa del Drury-Lane aveva scritturato in ragione di un scellino ogni rappresentazione un certo numero di *cavalloni* per rappresentare il mare in uno spettacolo *grandioso*. Ma il successo di questo venne scemando tanto che l'impresario decise di ridurre lo scellino di paga a sei pence.

Le onde allora si raccolsero in *meeting* e decisero che l'Oceano avrebbe fatto sciopero. La sera stessa del *meeting* mentre all'ora solita, nella gran scena della tempesta i falsi lampi abbarbagliavano il colto pubblico, e il tuono faceva lodevolmente la parte fra le quinte, il gran padre Oceano, con grande sorpresa di tutti, se ne stava in perfetta calma e steso come un tappeto. Il buttafuori, furioso per l'inaspettata calma, solleva un lembo della tela verde, e grida alle onde di fare il loro dovere.

— Volete delle onde da uno scellino o da sei pence? domanda una voce acuta che esce dal fondo dell'abisso.

— Da uno scellino — s'affretta a rispondere il buttafuori, chè non sentivasi più libero nella scelta.

Era appena profferita la magica parola che il mare prese ad agitarsi conscienziosamente ed a sollevarsi come se fosse mosso da una vera tempesta.

— Fanno ora settecento ventisette anni, giorno per giorno, dice l'*International*, che una avventura di caccia diede origine ad una singolare usanza nel Yorkshire.

Il giorno 16 ottobre del 1140 tre signori per nome Guglielmo di Brucy, Ralph di Percy e Allotson andarono alla caccia del cinghiale nella foresta di Eskadaleside appartenente al monastero di Whitby, del quale era abbate Sedman. Il cinghiale, quasi quasi raggiunto dai cani, prese a fuggire dalla parte dell'eremo di Whitby, allora abitato da un sant'uomo. Trovata aperta la porta della cappella, l'animale immondo si precipitò dentro, dove non appena entrato cadde morto. L'eremita chiuse la porta e si ripose a pregare.

Sopravvennero i signori a battere alla porta, e veduto il cignale steso senza vita brandirono i loro piuoli e randellarono tanto l'eremita che lo lasciarono mezzo morto.

L'abbate Sedman promise al monaco di far perire gli screanzati; ma il moribondo lo supplicò di non fare e contentarsi di sottometterli a qualche dura penitenza in salvazione delle anime loro.

L'abbate fece comparire i tre signori davanti l'eremita morente e disse loro: « Il dì dell'Ascensione al sorgere del sole un servitore del monastero suonerà il corno. Voi vi presenterete tutti a tre e taglierete ciascuno quel numero di piuoli che vi sarà comandato. Caricherete quel peso sulle vostre spalle e arriverete a Whitby prima delle nove del mattino. Senza fermarvi mai voi andrete sino alla riva del mare e pianterete i piuoli sulla riva nel momento della marea bassa abbastanza sodamente che i flutti non abbiano a portarneli via. Vi comando di fare questo lavoro ogni giorno dell'Ascensione, voi e i vostri discendenti, senza interruzione, sotto pena di vedere tutti i vostri beni confiscati dal monastero di Whitby. »

I lords uscirono colle orecchie basse e promisero di obbedire. Infatti il mattino dell'Ascensione furono veduti, fedeli alla promessa, piantar piuoli in riva al mare.

Noi crediamo che quest'usanza non è ancora caduta in dissuetudine nel Yorkshire. Sappiamo ad ogni modo che era ancora in pieno vigore nell'anno di grazia 1830, come lo si può vedere nella *Table Book* di William Hone, dello stesso anno.

Questa usanza mostra con quanta tenacità la razza anglo-normanda stia attaccata alle antiche sue istituzioni.

— I giornali francesi danno la curiosa nota seguente:

Un soldato fa al passo di carica 6 chilometri all'ora e 3 al passo ordinario. Il soldato romano in marcia faceva in media 5 chilometri all'ora.

Il cavallo fa al passo 5 chilom. all'ora, al trotto 11, al galoppo 23, sul campo di corsa 48.

Le locomotive a velocità ordinaria fanno 50 chilometri, a grande velocità 100.

Le piccole maree fanno sempre per ora 24 chilometri, e le grandi maree del Capo di Buona Speranza 622 (velocità sei volte più grande che quella del convoglio rapido)

La Senna fa 2 chilometri all'ora e la Mosella 3.1 battelli a vapore fanno da 7 a 22 chilom. Il vento fa da 3 a 104 chilom. Il suono nell'aria da 1 a 230 chilometri, nell'acqua da 1 a 148, e nella terra da 100 a 410 chilometri.

L'elettricità fa il giro del mondo in un minuto secondo.

— Il signor Lamartine è intorno a scrivere un libro sulla sua vita politica e letteraria, ma pure non sono memorie come quelle di Chateaubriand, di Giorgio Sand, nè di Guizot. Piuttosto è il poema melanconico del suo *Paradiso perduto*, sono capitoli di meditazione, una magnifica armonia in prosa.

Giulio Janin scrive un'opera in due volumi: *Grandeur et misères des gens de lettres*

Teofilo Gauthier scrive una novella umoristica: *Le dénoument turc.*

Arsène Houssaye pubblicherà in breve una *Histoire de Léonard de Vinci.*

Paolo di Saint-Victor scrive la *Histoire des Borgia.*

Alberico Second termina un grande romanzo di costumi.

Vittorio di Laprade compie il secondo volume della sua *Histoire du sentiment de la Nature.*

Champfleury ritocca la sua *Histoire de la caricature antique.*

Carlo Coligny prepara un libro intitolato *Les portraits modernes*, da Chateaubriand e Napoleone fino agli artisti e oratori moderni.

Giulio Claretie scrive la *Histoire des Girondins et des Montagnards.*

Enrico Houssaye la *Histoire d'Alcibiade.*

Emmanuele des Essarts la *Histoire d'Hercule.*

Bartey d'Aurevilly prepara una edizione delle canzoni di Ruggiero di Beauvoir, cui mette innanzi una prefazione. (*Figaro-Programme*)

— Le notizie della Finlandia parlano della carestia che il paese si aspetta e dei mezzi di vincerla, dice la *Gazzetta dell'Accademia* (russa). Sono molti anni che nella Finlandia scarseggiano le raccolte, ma da molto tempo non se ne vide una peggiore dell'attuale. Dopo una primavera tarda abbiamo avuto l'autunno precoce; per tutto vennero i freddi; in certi luoghi la neve copre la terra. Nelle due parti del golfo della Botnia, nella Svezia e nella Finlandia il tempo è pessimo.

La cattiva raccolta è una calamità tanto più orribile per la Finlandia perchè in seguito alle carestie degli ultimi anni tutte le provvisioni del paese sono cessate ed in generale è diminuito il benessere del paese. A Helsingforsh e nelle principali città si organizzano dei comitati per combattere contro gl'infortuni che minacciano il paese.

I giornali del paese narrano il seguente fatto che merita di essere ricordato: quattordici studenti hanno deciso tra loro di sopprimere l'acquavite, il *dessert* e il caffè chiedendo alla padrona dello stabilimento ove pranzano di scemare di nove marchi la pensione mensuale, e di mandare la somma economizzata al Comitato di soccorso. Sappiamo che in uno stabilimento d'istruzione a Pietroburgo i padroni e gli allievi hanno fatto con lo stesso intento tra loro una sottoscrizione che ha prodotti 500 rubli.

Oltre i soccorsi pecuniari molta utilità ha recato la farina e il pane di lichene. Nelle prigioni si cuoce un pane fatto di un miscuglio di farina di lichene e di farina di segale. È un pane sano nutriente e buono al gusto. Aumentando la miseria aumentano i furti; in poco tempo due vetture di posta sono state assalite a mano armata, il qual fatto da oltre cinquanta anni non era avvenuto nella Finlandia.

(*Journal de Saint-Pétersbourg*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

L'imperatore passerà venerdì nel bosco di Boulogne una grande rivista in onore dell'imperatore d'Austria.

Berlino, 23.

La *Gazzetta del Nord* dice che l'idea dell'unità italiana deve effettuarsi senza scosse violenti, e che questa nè può compiersi colle barricate, nè essere impedita col la sorveglianza delle frontiere. La *Gazzetta* conchiude dicendo: « Noi attendiamo pazientemente che la Germania del Sud venga a noi per compiere la nostra unità. L'Italia moderi anch'essa la sua impazienza, e Roma verrà più sicuramente all'Italia. »

Berlino, 23.

Assicurasi che il governo abbia con una nota dichiarato agli Stati del Sud che esso denunzierà immediatamente lo Zollverein se le Camere respingessero i trattati d'alleanza conchiusi colla Prussia.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Rendita francese 3 %	68 20	68 40
Id. italiana 5 % in cont.	45 —	45 60
Id. id. fine mese	45 —	45 25
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	183	183
Ferrovie austriache	475	477
Prestito austriaco 1865	320	321
Ferrovie lombardo-venete	350	357
Id. romane	48	50
Obbligazioni str. ferr. romane	92	95
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47	50

Londra, 23.

Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8

Parigi, 23.

L'Imperatore d'Austria è arrivato. Fu ricevuto alla stazione della ferrovia dall'Imperatore che lo accompagnò all'Eliseo. Le truppe erano schierate lungo il passaggio del corteggio. Gran folla; acclamazioni clamorose.

La *Patrie* dice che le truppe spedite a Tolone vi resteranno provvisoriamente accampate. Anche i legni resteranno nelle acque di Tolone.

La corvetta *Catone* rimarrà in osservazione a Civitavecchia.

Berlino, 23.

La *Corrispondenza provinciale* dice che se è possibile arrestare provvisoriamente ed efficacemente l'attuale movimento italiano, l'ulteriore indispensabile sistemazione della questione italiana potrà essere effettuata mediante negoziati, senza altre complicazioni guerresche.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 ottobre 1867, ore 8 ant.

Il barometro è quasi stazionario su tutta la Penisola. Le pressioni sono ancora sopra la normale di 2 a 4 mm. Pioggia, e cielo coperto in tutte le stazioni. Mare qua e là mosso e agitato. Domina piuttosto forte il vento di sud-est e di sud-ovest.

Sulla Francia il barometro si è abbassato di 6 a 8 mm., mentre si è innalzato d'altrettanto in Iscozia. Le pressioni sono molto forti in Ispagna, ma diminuiscono.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. dalla mattina e soffia in alto il vento di levante.

Stagione sempre burrascosa e da pioggie, e probabile soffi forte il vento di sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,5	mm 757,2	mm 757,2
Termometro centigrado	18,0	19,0	14,0
Umidità relativa	57,0	50,0	62,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima .... + 20,0
Temperatura minima .... + 11,0
Pioggia nelle ore pomeridiane .... mm. 1,0
Minima nella notte del 24 ottobre ... + 12,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Prima rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Meyerbeer: *La Stella del Nord.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Meynadier rappresenta: *La Calomnie.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Maieroni rappresenta: *La Colpa vendica la colpa.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Lupi rappresenta: *Ettore Fieramosca.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 24 ottobre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI		FINE CORRENTE		NOMINALE	PREZZI FATTI
			L	D	L	D		
Rendita italiana 5 0/0 .... god.	1 luglio 1867		50 15	50 10	50 15	50 10	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		67 »	66 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 .... god.	»		33 50	33 25	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1500	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette....	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali....	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette.......	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	383 1/2	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	—	—
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	—	—
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	—	—
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 02	22 »
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 50 10 p. cont. e fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

Per il giorno di mercoledì, 6 prossimo venturo novembre e successivi, occorrendo, alle ore 11 antimeridiane nel locale del già Padiglione Cattaneo, Corso Vittorio Emanuele, n. 15, è convocata l'assemblea generale dei soci, a sensi dell'art. 54 dello statuto, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Rapporto del direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1867.
2. Rapporto del Consiglio d'amministrazione intorno all'esaurimento del proprio incarico nel corrente esercizio 1867.
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione e del direttore per ottenere i mezzi coi quali, a fronte anche dei disastri sopraggiunti dopo il 29 settembre ultimo scorso, soddisfare gli impegni del 1867.
4. Ancora sulla proposta del Consiglio d'amministrazione e del direttore di modificare cioè l'art. 45 dello statuto nel senso che sia data alla Società la facoltà di sospendere le perizie dei danni fino ai 15 giorni prima del raccolto, e conseguente modificazione dell'art. 37 dello statuto.
5. Proposta dell'ingegnere sig. Francesco Bruni perchè sia modificato l'articolo 8 dello statuto, per modo che le tariffe abbiano a farsi dal Consiglio d'amministrazione e dalla Direzione, senza che vi intervenga un'apposita Commissione.
6. Nel caso che venga deliberato di tener fermo l'art. 8 come ora è scritto, nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1868 e relativo mandato.
7. Modificazione dell'art. 8 dello statuto in quanto risguarda le norme per la distribuzione delle tariffe, per modo che i maggiori premi abbiano sempre a colpire più direttamente le località passive.
8. Depennazione dei crediti inesigibili.
9. Nomina della Commissione per la revisione del bilancio consuntivo 1867.
10. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione ai cessanti: Cusani-Confalonieri marchese Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara; Sacchini comm. cav. Virgilio, rappresentante la provincia di Parma; e Rossi prof. Guglielmo, rappresentante la provincia di Piacenza.
11. Nomina dei supplenti nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione ai cessanti signori: Guaita cav. dott. Giuseppe, Legnani avv. Luigi e Salvini rag. Ferdinando, defunto.
12. Indicazione dei membri del Consiglio Generale che cessano coll'anno 1867 dal loro incarico.

Milano, 15 ottobre 1867.

Il Direttore
Cav. ing. Francesco Cardani.

Il Segretario
Massara dott. Fedele.

3105

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Abbasanta
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 5 giugno 1867 dichiarò esecutivo il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Abbasanta e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e su gli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è formato di varie frazioni denominate Muntangia, Scala Girda, Strada si Pranu e Strada Sarighinas. È composto di aratori a terre a seminerio con selve ghiandifere e pascoli nudi, aventi assieme la superficie di ettari 305 71 50.

La frazione Muntangia è situata nelle regioni Muntangia da Bucale Mannu, a Serra Biglimus. — Confina: a tramontana, col lotto A per mezzo delle linee comprese tra il confine territoriale con Sta Lussurgiu nel luogo Rustigheddu, tra Muruzolu Rustigheddu N. Sirbanoa, Sa Baracca per mezzo dell'andamento della strada a Bau Pisame e per mezzo della strada di Chercas Lobadas sino a Mura Idiri; a levante, coi terreni privati per mezzo dei muri di cinta dal punto Mura Idiri, a Bau Intruxone da questo punto per mezzo del rio di San Leonardo sino al confluente con rio Suzzurri; a mezzogiorno, coi privati per mezzo del rio Suzzurri a fontana Bonaredda e per mezzo del muro di cinta da Bonaredda sino a Mura Cozzu; a ponente, coi terreni ademprivili di Santu Lussurgiu dal punto Mura Cozzu sino a Rustigheddu.

La frazione Scala Girdu è situata nelle regioni Scala Girdu. — Confina: a tramontana, levante e mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo di un muro di cinta; a ponente, col confine territoriale con Santu Lussurgiu.

La frazione Strada su Pranu. Le due frazioni Strada su Pranu giacciono la prima a ponente della strada e la seconda a levante, e restano incluse per mezzo di muro di cinta tra mezzo ai privati tanto a tramontana come a mezzogiorno.

La frazione strada Sarighinas. - La frazione strada Sarighinas è un appezzamento che viene attraversato dalla strada di questo nome e limita tutti i venti per mezzo di muro di cinta con i privati.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2986

AVVISO.

Elementi di geografia del professore *Giuseppe De Luca*, approvato dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione.
Primi elementi di geografia, per uso delle scuole elementari, 9ª edizione. Prezzo centesimi 80.
Elementi di geografia moderna, *per uso delle scuole secondarie, 3ª edizione. Prezzo lire 4.*
Elementi di geografia antica, id., id. Prezzo lire 2.
Piccolo atlante di geografia, per uso delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali, eseguito dal litografo V. Steeger, diretto per la parte scientifica dal professore *Giuseppe De Luca*. Prezzo lire 2.
Vendonsi nella libreria di ANTONIO MORANO, in Napoli, Largo della Carità, e presso i principali librai. 2850

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Bortigali.
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 12 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Bortigali e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni su Monte sa ruinas. — È composto di aratorio a terre a seminerio e piante di roveri, pascoli e selve ghiandifere con elci e roveri, aventi assieme la superficie di ettari 205 94 63. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del lotto A tra punta Patada ed il termine segnato nella sponda sinistra del rio Pa Maria, già annunziato nel lotto A; a levante, colla linea territoriale di Silanus tra il termine presso sa Rocca de crastu ladu, su Achile de pedrischedda e su Benale ruju, avendo a limitrofi terreni privati; a mezzogiorno, coi terreni privati di Bortigali stesso di proprietà di Papino eredi Secchi, Gavino Mannai, Cuzzuru Costantino, Cagiari Gio. e Battista Antonio, Corda Gio. Stefano, Achena reverendo Raffaele, e parte della proprietà di Damiano Morla, percorrendo così i capisaldi Nodu de perdu pinna, Nodu de truline, e alta de cancheddu; a ponente, con terreni privati pure di proprietà di Damiano Morla, Morla Battista, Gavino Idili, Gavino Solari, Bacchisio Pes, Maria Antonio Idili, reverendo Quirico Tedde e Cossu eredi, toccando così la croce nel muro che dà principio alla linea di divisione col lotto A.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

3170

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI BURIASCO

Avviso d'asta

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico che si pongono in vendita a senso del disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si previene il pubblico che in esecuzione di deliberazioni in data 6 settembre scorso della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio, si procederà alle ore 10 antim. del giorno 12 novembre 1867, in Buriasco, ed in quest'uffizio di pretura, coll'assistenza del sig. sindaco locale o di chi per esso quale delegato della Commissione suddetta e coll'intervento del signor ricevitore del registro di Pinerolo quale rappresentante dell'amministrazione finanziaria, a pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei seguenti beni immobili.

Lotto primo.

Corpo di cascina proveniente dal Monastero della Visitazione di Pinerolo, denominata Carutti, sita sul comune di Macello, composta di fabbricato rurale, campi, prati irrigui ed alteni simultenenti, coerenti la strada di Vigone, quella vicinale, quella dei Gajdo, l'avvocato Masi, vedova Bertone Manfredi Carlotta, Boetti fratelli ed altri, di ettari 11 10 59 (pari a giornate 29, tav. 23), costituente il lotto n. 8 dell'elenco pubblicato il 21 settembre p. p.

Prezzo d'estimo sul quale si apre l'incanto lire 20,200 51.

Valore presunto delle cose mobili L. 402.

Lotto secondo.

Pezza campo sita nel comune di Roletto, e per piccola parte nel comune di Frossasco, detta Fagou, regione Ceresa, confinante a levante e mezzogiorno Pajrone Giacomo e Galetto Giovanni, a ponente Salvaj, a notte la strada vicinale, della superficie di ettari 1 89 44 (pari a giornate 4, tavole 99), costituente il lotto n. 9 dell'elenco pubblicato li 21 settembre p. p.

Prezzo estimativo sul quale si apre l'incanto L. 4,333 62.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo sul quale l'incanto viene aperto, cioè:

Pel primo lotto . . . . L. 2,020 05
Pel secondo lotto . . . » 433 36

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore:

Pel primo lotto di . . . . . L. 100
Pel secondo lotto di . . . . » 25

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro in Pinerolo, constatante d'aver fatto il deposito sovra stabilito.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del registro di Pinerolo una somma in ragione del 4 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La vendita sopraindicata è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del ricevitore del registro di Pinerolo, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle *C*, n. 6 e 10, ed i documenti relativi.

L'incanto avrà luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla pretura di Buriasco, li 19 ottobre 1867.

Il cancelliere
Pistono.

3218

Citazione per pubblici proclami.

Li signori geometra Pietro Pirazzi Maffiola di Piedimulera, Giuseppe Mazzola di Vogogna, e Giovan Battista Ferrini di Milano, rendendosi appellanti da sentenza del tribunale civile di Domodossola, 31 luglio 1867, alla Corte d'appello di Torino in confronto colla comunità di Bognancodentro e vari suoi comunisti, componenti la così detta Squadra della Valle, ricorsero ed ottennero dalla Corte medesima, ed a senso dell'art. 146 della civile procedura, autorizzata con decreto 11 corrente ottobre, precedenti conclusioni dell'ufficio del procuratore generale del Re, la citazione per pubblici proclami degli individui tutti infradesignati a comparire entro il termine di mesi due per quelli che risiedono nello Stato, e di tre mesi per quelli che risiedono all'estero, avanti la stessa Corte d'appello di Torino in giudicio formale per ivi, in circoscrizione o riparazione della sudatata sentenza, e rejetta ogni contraria instanza ed eccezione, in contraddittorio dei citandi medesimi, veder far diritto alla seguente conclusione:

Dichiararsi essi tutti indivisibilmente tenuti a garantire e mantenere alli signori geometra Pirazzi Maffiola, Mazzola e Ferrini, la libera proprietà e disponibilità dei boschi acquistati cogli instromenti primo maggio 1839, e 27 aprile 1853, ed a far cessare ad esclusive loro spese le pretese ed opposizioni del comune di Bognancodentro, sottopena del risarcimento dei danni dalli stessi Pirazzi-Maffiola, Mazzola, e Ferrini patiti e patiendi, cogli interessi oltre le altre pene legali e colle spese.

Elenco dei citandi:

Casetti Antonio fu Lorenzo - Casetti Anna Maria fu Lorenzo - Casetti Benedetto fu Giuseppe - Casetti Carlo fu Giovanni - Casetti Felicita fu Antonio - Casetti Maria fu Antonio, maritata Carlo Possa - Casetti Teresa, maritata Gio. Ant. Previdoli - Casetti Santina, maritata Gio. Pellanda - Casetti Felicita, maritata Tantignone Gio. Antonio - Casetti Giovanni fu Antonio - Casetti Lorenzo fu altro, residenti in Bognancodentro - Casetti Giacomo fu Giuseppe da Cisore - Casetti Giovanni fu Antonio da Caddo - Casetti Maria maritata Galletti da Ginevra - Franciolini Davide fu Lorenzo - Franciolini Modesta fu Lorenzo - Franciolini Rosa fu Lorenzo - Franciolini Carlo fu Paolo - Franciolini Giuseppe fu Salvatore - Franciolini Luigi fu Salvatore, residenti in Bognancodentro - Pellanda Pietro Paolo fu Giovanni - Pellanda Paolo fu Giovanni - Pellanda Martire fu Benedetto - Pellanda Francesco fu altro - Pellanda Giovanni fu altro - Pellanda Pietro fu Vincenzo - Pellanda Bernardo fu Giovanni - Pellanda Francesco fu Giovanni - Pellanda Giuseppe Antonio fu Lorenzo - Pellanda Lorenzo fu altro - Pellanda Cesare fu Vincenzo - Pellanda Paolo fu Vincenzo - Pellanda Lorenzo fu Carlo - Pellanda Cesare fu Vincenzo - Pellanda Felicita fu Vincenzo - Pellanda Anna Maria fu Vincenzo - Pellanda Lorenzo fu Giacomo - Pellanda Lorenzo fu altro - Pellanda Francesco fu Giuseppe - Pellanda Francesco fu altro - Pellanda Lorenzo fu Carlo - Pellanda Carlo fu Gio. Antonio - Pellanda Francesco fu Lorenzo - Pellanda Carlo fu Giovanni - Pellanda Maria e con essa Lorenzo Rovina - Pellanda Felicita e con essa Antonio Galletti - Pellanda Anna Maria e con essa Pietro Pianzola - Pellanda Domenica e con essa Giovanni Pianzola - Pellanda Giacomo fu Paolo - Pellanda Giovanni fu Benedetto - Pellanda Giuseppe fu Gio. Benedetto - Pellanda Maria fu Gio. Benedetto, residenti in Bognancodentro - Pellanda Francesco fu Paolo, domiciliato in Cisore - Pellanda Giovanni fu Paolo, domiciliato in Cisore - Pellanda Giuseppe fu Lorenzo, domiciliata in Vagna - Pellanda Gio. fu Lorenzo di Prestino - Pellanda Benedetto fu Giovanni, domiciliato in Cisore - Pellanda Paolo fu Giovanni, domiciliato in Calice - Pellanda Lorenzo fu Giovanni, domiciliato in Calice - Pellanda Lorenzo fu Paolo, in Crodo - Possetti Giuseppe fu Lorenzo - Possetti Cristoforo fu Giovanni - Possetti Giuseppe fu Lorenzo - Possetti Teresa fu Antonio - Possetti Pietro fu Fortunato - Possetti Teresa fu Fortunato - Possetti Anna Maria fu Fortunato - Possetti Gio. Antonio fu Lorenzo - Possetti Gio. Antonio fu Antonio, residenti in Bognancodentro - Possetti Costanza e con essa il di lei marito Lorenzo Borrani, domiciliata in Vagna - Possetti Teresa fu Lorenzo in Cisore - Possetti Marta fu Lorenzo, in Cisore - Possetti Lorenzo fu Lorenzo, in Caddo - Possa Placido fu Lorenzo - Possa Gio. Antonio fu Lorenzo - Possa Carlo fu Giuseppe - Possa Candido fu Giuseppe - Possa don Davide fu Lorenzo, residenti in Bognancodentro - Tantignone Giuseppe fu Lorenzo - Tantignone Gio. Antonio fu Lorenzo - Tantignone Lorenzo di Giuseppe - Tonellino Pietro Giuseppe fu Carlo - Tonellino Giovanni fu Carlo - Tonossi Giuseppe fu Paolo - Tonossi Gio. fu Lorenzo - Tonossi Gio. fu Giuseppe - Tonossi Carlo fu Carlo Giuseppe - Tonossi Maria fu Carlo Giuseppe - Tonossi Filippo fu Paolo - Tonossi Anna Maria fu Paolo - Tonossi Giuseppe fu altro - Tonossi Lorenzo fu altro - Tonossi Teresa fu altro, residenti in Bognancodentro.

3208 RAVASENGA, proc.

Avviso.

Il signor Santi Carnascialli, possidente domiciliato a Pisa, rappresentato dall'avv. Giuseppe Beltrami, fino dal quattro ottobre stante ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per la nomina di un perito cui commettersi la stima di alcuni beni spettanti e posseduti da Luigi del fu Giovanni Sbrana, possidente domiciliato nel popolo di San Biagio in Cisanello, presso Pisa, consistenti in case e terreni investiti dagli atti di spropriazione forzata di detto Santi Carnascialli.

Fatto li 21 ottobre 1867.

3211 GIUS. BELTRAMI.

Avviso.

Il sottoscritto significa che il giudice delegato al fallimento di Francesco Pardini di Lucca, sig. Eugenio Grossi, con sua ordinanza del 17 settembre decorso ha ordinato che i creditori del detto fallimento siano nuovamente convocati pel giorno otto novembre prossimo venturo, a ore dieci e mezzo antimeridiane, nella residenza di questo tribunale civile e correzionale per proseguire alla presenza del giudice suddetto nelle operazioni relative alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio.

Li 21 ottobre 1867.

3207 SOSIPATRO BETTI, vice canc.

Editto.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio, nel dì diciannove ottobre andante ha dichiarato il fallimento di Zaccaria Froli di Monsummano; ha delegato il giudice Giovacchino Malenotti alla procedura del fallimento; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato in sindaco provvisorio Ottaviano Ciuffi di Monsummano; ha stabilito il giorno otto novembre prossimo futuro, a ore dieci antimeridiane, nella sala delle udienze di istruzione civile per l'adunanza dei creditori davanti il giudice delegato per la nomina del sindaco definitivo; ed ha ordinato l'arresto del fallito Zaccaria Froli, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 20 ottobre 1867.

3206 SOSIPATRO BETTI, vice canc.

LA MODA ILLUSTRATA

Il *Giornale della Famiglia*, di cui l'amministrazione si trova in via Jacob, n° 56, in Parigi, ha ottenuto un successo che mai un altro giornale di questo genere.

Apprezzato da lungo tempo già per la sua utilità e i suoi sforzi che fa per combattere le tendenze frivole del tempo attuale, questo giornale dà veramente ad ogni famiglia i metodi più pratici, le notizie le più precise per fare ogni genere di lavori, tali sono: filetti, broderie, ricami, grimaldelli, tappezzerie, ecc. Inoltre i suoi modelli in grandezza naturale permettono alle signore anche poco pratiche, di confezionare colle loro proprie mani i loro oggetti di toeletta e i vestimenti dei loro bambini.

I modelli più recenti, i lavori più variati, ogni oggetto utile per la casa si ritrovano nella *Moda Illustrata* in numerose incisioni su legno e anche in stampe colorate, eseguite con ogni cura e precisione. Degli articoli e disegni dell'arte di cucitura fanno conoscere agli abbonati i metodi più semplici per i lavori di biancheria, mentre che degli altri articoli relativi all'addobbo rialzano il buon gusto o contribuiscono all'abbellimento delle loro abitazioni.

Sotto il titolo Varietà le madri di famiglia trovano delle regole di morale, consigli per l'educazione de' loro fanciulli, e ottime istruzioni per ogni circostanza difficile della vita.

Circa alle novelle, romanze, o cronache, essi sono tenuti in un modo da offrire alle signorine e signore di ogni età una lettura interessante con grata distrazione, senza il minimo pericolo pel cuore o disturbo della coscienza.

Basterebbe di pubblicare tutte le lettere di felicitazione e ringraziamenti dirette dalle madri di famiglia, dai padri e dai mariti stessi alla direttrice della *Moda Illustrata* la signora EMMELINE RAYMOND, per dar prova di tutti i buoni servigi che la *Moda Illustrata* ha già resi finora. Si possono anche assicurare che questo giornale, quale per ragione del suo prezzo moderato si trova alla portata dei mezzi anche più modesti, reca più di bene che non costa, tanto per le notabili economie che arreca al *budget* della casa e la diminuzione delle spese, quanto pell'amore della vita di famiglia che sa suggerire alla donna, e pel benessere che gli fa spargere nella sua abitazione.

Un numero è rilasciato *gratis* a chi ne fa richiesta con lettera affrancata.

Le due edizioni della *Moda Illustrata* si compongono come segue:

1ª EDIZIONE

Un numero esce ogni settimana con incisioni in nero, intercalate nel testo.
Italia, franchi 17.

EDIZIONE di LUSSO

Un numero vien pubblicato ogni settimana con incisioni intercalate, e di più un figurino all'acquerello accompagna ogni numero.
Italia, franchi 32.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i librai del Regno. 3219

Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Socci Gustavo, negoziante e legatore di libri in Firenze in via dell'Anguillara, numero 22, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Del Bianco Oreste, domiciliato in questa città, via Borgo Pinti, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del dì 10 dicembre 1867, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 ottobre 1867.

3212 F. NANNEI, vice canc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 4 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dei lavori per l'ultimazione della diga sud del porto di Malamocco in Venezia pel complessivo prezzo di lire 573,172 12.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto e foglio d'asta in data 7 febbraio 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni 3.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori, a tenore degli articoli 18 e 19 del capitolato suddetto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito di lire 50,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso legale di Borsa.

Non stipulando nel termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita di un terzo del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Venezia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 19 ottobre 1867.

Per detta Direzione Generale
A. Verardi, *capo sezione.*

3223

Avviso.

Con pubblico istrumento dell'11 settembre 1867, rogato ser Lucca Comandi, notaro residente in Orbetello, il signor Giacomo Grilli, possidente domiciliato in detto luogo, conferì al signor Giuseppe Diaz, esso pure domiciliato in Orbetello, ogni più esteso mandato di amministrare il di lui patrimonio, e trattare sì in via amichevole che giudiziaria, gl'interessi tutti che lo riguardano; perciò da qui innanzi gl'interessati per la trattativa degli affari che hanno pendenti col costituente, dovranno rivolgersi direttamente al mandatario signor Diaz, non rispettando questi veruna obbligazione che fosse contratta o altro atto posto in essere dal prefato Grilli ad insaputa dello stesso mandatario.

3224 GIUSEPPE DIAZ ne' nomi.

Diffidamento.

Il sottoscritto Gustavo Corridi, proprietario della fattoria del Paludetto in comunità di Bibbona, rende pubblicamente noto che tutti i singoli coloni e lavoratori dei di lui beni situati nella detta comunità di Bibbona sono inabilitati a concludere tanto in voce che in iscritto qualunque contrattazione di stima vive e morte addette ai beni stessi, e parimente di robe ad esso sottoscritto spettanti.

Per lo che formalmente dichiara e protesta che nissuna di detta contrattazione potrà essere considerata per valida se non sarà preceduta dal consenso in iscritto dall'agente di detta fattoria residente, al quale solo potranno validamente farsi i pagamenti di bestiami e quant'altro.

3220 GUSTAVO CORRIDI.

Avviso.

È stata smarrita per la posta una cambiale di franchi d'oro e di argento 2,500, scadibile alli 20 gennaio 1868 in Rimini al domicilio del sig. Federico Vitali, accettata da Vincenzo Salvoni all'ordine S. P. del sig. Angelo Ferri, con tratta in bianco.

Chiunque l'avesse rinvenuta è prevenuto che per intelligenze prese fra l'accettante suddetto ed il sig. dottor Angelo Ferri di Cattolica (provincia di Forlì) all'ordine S. P. di cui era stilata la cambiale suddetta, essa si ritiene affatto annullata.

Quindi viene diffidato chi potesse essere detentore del ripetuto effetto commerciale, che alla scadenza non verrà pagato, riserbandosi anzi il Salvoni ogni azione contro chiunque lo producesse al detto domicilio, in ogni modo migliore avanti i competenti tribunali. 2861

Bando di vendita di mobili.

In esecuzione della sentenza del pretore di Pieve S. Stefano del dì 12 ottobre 1867, nel dì 28 ottobre corrente, a ore dieci antimeridiane, si procederà in Sestino (pretura di detta Pieve) dal cancelliere del giudice conciliatore di Sestino suddetto, e nel locale del suo uffizio, alla vendita mediante pubblico incanto a danno degli eredi del fu Francesco Benedetti di Dese di diversi capi di bestiame pecorino, suino, somarino e vaccino. L'incanto si aprirà sul complessivo prezzo di lire 1,280, e la vendita si effettuerà a favore del maggiore offerente e a denaro contante. 3210

Annunzio di morte.

Si prega chiunque sapesse ove trovisi certo STEVIENONE Giovanni fu Battista delle Cassinette di Chiaverano (Torino) di notificargli essere morta la di lui madre Domenica, ed essere urgente che si rechi tosto in patria per attendere ai proprii interessi. 3106

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Marrubiu.
(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 3 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Marrubiu e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Is strovinas de achiloni, Arriaragas, sa gisterra, arriaragas, is enas de marta majori, is mitzixeddas-Roias trottas, Mori pisanus, sa costera de porcus furaus, su scrau de mesu, sa roia de s'ortigu de inturu, Bedus e Muras, su Zippiri, serra s'ortigu, Monte sparau, Zipanesa pranu olionis - s'omu de is abis, is siliquas-seddai, Canali perucciu-seddai, Nuraceddus de is siliquas-surabra. — È composto di bosco ceduo, pascoli cespugliati e selve ghiandifere, e pascoli nudi, aventi assieme la superficie di ettari 1423 60 14. — Confina: a tramontana, col lotto B per mezzo delle linee rette che partono dai punti su Barraconi sa barracca de Musungiu, sa barracca de is ollastrus, su fundu de arriaragas, dove confluiscono i rigagnoli sa cora de su suerzu trottu, e canali de rojas trottas e de sa cresia, per mezzo del rigagnolo Canale de sa cresia, per mezzo del sentiero denominato Mori de ispisanus e cresta di roccie che passa pei punti sa perda aularadorza, punta Nigola pani, punta su Zippiri per mezzo delle linee rette che uniscono i punti punta su Zippiri, roccia su quileddu nodo siarola, Bruncu e congius; a levante, coi terreni comunali di Morgongiori per mezzo della cresta che passa pei punti Bruncu e congiu, punta cedda e muros; a mezzogiorno seguita a confinare coi terreni comunali di Morgongiori per mezzo del perimetro segnato dai punti Punta cedda de muras, punta roia abis, Zipanesa de inturu, serra de frontu, serra sa Illiqua, punta canali tirau, punta canali perunio; confina coi terreni comunali di Marrubiu per mezzo delle linee rette che partono dai punti Punta canali perunio, punta seddai, s'ortu de perdu garau, trazzali, pozzo margiani; a ponente, coi terreni di privata proprietà per mezzo della strada nazionale di Sassari.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

3174

Un supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.